



Ufficio stampa

Rassegna stampa

10 aprile 2009

Responsabile :

Claudio Rao (tel. 06/32.21.805 – e-mail:claudio.rao@oua.it)

SOMMARIO

- Pag 3 TERREMOTO ABRUZZO: Avvocatura, iniziative per giovani colleghi
L'Aquila (agi e ansa)
- Pag 4 TERREMOTO ABRUZZO: Avvocatura, studi di altre regioni accolgono
praticanti dell'Aquila. De Tilla (OUA), mettere da parte eccessi di burocrazia
e dare prova concreta di solidarietà (adnkronos)
- Pag 5 TERREMOTO ABRUZZO: OUA, riunire Ordini forensi per iniziative di
solidarietà (adnkronos)
- Pag 6 TERREMOTO ABRUZZO: Emergenza Abruzzo: il pianeta-Giustizia si attiva
per ogni forma di aiuto possibile (diritto e giustizia)
- Pag 8 TERREMOTO ABRUZZO: Il Cnf sostiene gli avvocati aquilani (italia oggi)
- Pag 9 TERREMOTO ABRUZZO: «Bisogna evitare che i professionisti lascino la
città» (il sole 24 ore)
- Pag 10 PREVIDENZA: Casse, bilanci a 30 anni nel freezer (italia oggi)
- Pag 12 PREVIDENZA: Il Lavoro: con la Cassa pronti a un chiarimento
(il sole 24 ore)
- Pag 13 AVVOCATI: Avvocati abilitati pure con sentenza (italia oggi)
- Pag 14 CONVEGNI: Meeting point (diritto e giustizia)

AGI

Terremoto: Avvocatura, iniziative per giovani colleghi L'Aquila

(AGI) - Roma, 9 apr. - La Giunta dell'Organismo unitario dell'avvocatura ha approvato oggi un documento nel quale invita i presidenti degli Ordini forensi a farsi promotori di iniziative che consentano ai giovani colleghi e ai praticanti di L'Aquila di proseguire la propria attivita' presso gli studi legali di altre province e regioni italiane. L'iniziativa e' rivolta a tutti i giovani legali e praticanti che ne facessero richiesta. In particolare, rispetto a questi ultimi, dev'essere naturalmente assicurata l'effettivita' e la proficuita' della pratica, nonche' un compenso proporzionato all'apporto professionale fornito. "A fronte di catastrofi come quella che ha colpito L'Aquila occorre mettere da parte gli eccessi di burocrazia e dare prova concreta di solidarieta' - spiega il presidente dell'Oua, Maurizio de Tilla - per questo chiediamo che si fornisca subito una concreta possibilita' di lavoro ai giovani avvocati e si consenta ai praticanti di L'Aquila di proseguire validamente il proprio tirocinio negli studi disponibili di qualunque provincia italiana". Il presidente de Tilla ha anche molto apprezzato le iniziative assunte dalla Cassa forense: "oltre alle possibilita' di intervenire direttamente con gli indennizzi previsti in caso di calamita' naturale - aggiunge de Tilla - l'Oua propone che la Cassa, e per questo ringrazio espressamente la disponibilita' manifestata dal presidente Paolo Rosa, si faccia collettore e gestore di tutte le offerte provenienti da singoli avvocati, istituzioni o associazioni forensi". (AGI) Red/Oil 091711 APR 09

L'Organismo unitario dell'Avvocatura Italiana inoltre, con una delibera di Giunta, ha invitato la Cassa di Previdenza e Assistenza Forense a convocare immediatamente una riunione di tutti gli Ordini Forensi, le Associazioni e Istituzioni "al fine di coordinare le iniziative di solidarieta' e deliberare provvedimenti d'urgenza a tutela dei colleghi di L'Aquila colpiti dall'evento sismico" dando anche "informative circa la provvidenza" della Cassa, come previsto dalla legge. (AGI) Red/Oil 091750 APR 09

ANSA

Terremoto: Oua a avvocati, accogliere giovani colleghi Abruzzo

ROMA, 9 APR - Gli ordini forensi italiani promuovano iniziative 'per ospitare i giovani avvocati e i praticanti' dell'Aquila 'presso gli studi dei colleghi iscritti' di altre province e regioni, in modo da consentirgli di proseguire la loro attivita'. L'invito viene dall'Organismo unitario dell'avvocatura che 'curera' l'elenco complessivo e le comunicazioni degli avvocati che si dichiarano disponibili ad accogliere i giovani colleghi'. 'A fronte di catastrofi come quella che ha colpito L'Aquila occorre mettere da parte gli eccessi di burocrazia e dare prova concreta di solidarieta' - spiega il presidente dell'Oua, Maurizio de Tilla - Per questo chiediamo che si fornisca subito una concreta possibilita' di lavoro ai giovani avvocati e si consenta ai praticanti di L'Aquila di proseguire validamente il proprio tirocinio negli studi disponibili di qualunque provincia italiana'. L'Oua sollecita inoltre la Cassa di previdenza forense, oltre che a intervenire direttamente con gli indennizzi previsti in caso di calamita' naturale, a farsi 'collettore e gestore di tutte le offerte provenienti da singoli avvocati, istituzioni o associazioni forensi'.(ANSA).

ADNKRONOS

Terremoto: Avvocatura, studi di altre regioni accolgano praticanti dell'Aquila. De Tilla (OUA), mettere da parte eccessi di burocrazia e dare prova concreta di solidarietà

Roma, 9 apr. - (Adnkronos) - La Giunta dell'Oua, Organismo unitario dell'avvocatura, ha approvato oggi un documento nel quale invita i presidenti degli Ordini forensi a farsi promotori di iniziative che consentano ai giovani colleghi e ai praticanti di L'Aquila di proseguire la propria attivita' presso gli studi legali di altre province e regioni italiane. L'iniziativa e' rivolta a tutti i giovani legali e praticanti che ne facessero richiesta. In particolare, rispetto a questi ultimi, dev'essere naturalmente assicurata l'effettivita' e la proficuita' della pratica, nonche' un compenso proporzionato all'apporto professionale fornito."Invitiamo tutti gli ordini forensi italiani a promuovere iniziative per ospitare i giovani avvocati e i praticanti presso gli studi dei colleghi iscritti. L'Oua curera' l'elenco complessivo e le comunicazioni degli avvocati che si dichiarano disponibili ad accogliere i giovani colleghi". Lo afferma Maurizio de Tilla, presidente dell'Oua, che aggiunge: "A fronte di catastrofi come quella che ha colpito L'Aquila occorre mettere da parte gli eccessi di burocrazia e dare prova concreta di solidarieta' per questo chiediamo che si fornisca subito una concreta possibilita' di lavoro ai giovani avvocati e si consenta ai praticanti di L'Aquila di proseguire validamente il proprio tirocinio negli studi disponibili di qualunque provincia italiana". De Tilla afferma anche di avere molto apprezzato le iniziative assunte dalla Cassa forense: "Oltre alle possibilita' di intervenire direttamente con gli indennizzi previsti in caso di calamita' naturale, l'Oua propone che la Cassa , e per questo ringrazio espressamente la disponibilita' manifestata dal presidente Paolo Rosa , si faccia collettore e gestore di tutte le offerte provenienti da singoli avvocati, istituzioni o associazioni forensi". (Apl/Col/Adnkronos) 09-APR-09 17:24

ADNKRONOS

Terremoto: OUA, riunire Ordini forensi per iniziative di solidarietà

Roma, 9 apr. (Adnkronos) - La Cassa di previdenza e assistenza forense "convoca immediatamente una riunione di tutti gli ordini forensi, le associazioni e istituzioni per coordinare le iniziative di solidarietà e deliberare provvedimenti d'urgenza a tutela dei colleghi dell'Aquila colpiti dall'evento sismico". Lo chiede la giunta dell'Organismo unitario dell'Avvocatura italiana (Oua) che si è oggi riunita a Roma per discutere dell'emergenza terremoto che ha colpito la provincia dell'Aquila con conseguenze anche all'esercizio della professione forense. In particolare il presidente dell'Oua Maurizio De Tilla invita gli Ordini forensi italiani a "promuovere le iniziative per ospitare i giovani avvocati e i praticanti presso gli studi dei colleghi iscritti in altre province e regioni italiane". L'Oua curerà l'elenco complessivo e le comunicazioni degli avvocati che si dichiarano disponibili ad accogliere i giovani colleghi. "A fronte di catastrofi come quella che ha colpito l'Aquila -afferma De Tilla- occorre dare prova concreta di solidarietà e per questo chiediamo che si fornisca subito una concreta possibilità di lavoro ai giovani avvocati e si consenta ai praticanti dell'Aquila di proseguire il proprio tirocinio negli studi disponibili di qualunque provincia italiana". (Mrg/Ct/Adnkronos) 09-APR-09 18:18

DIRITTO E GIUSTIZIA

Emergenza Abruzzo: il pianeta-Giustizia si attiva per ogni forma di aiuto possibile

ANM – Associazione nazionale Magistrati - Il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Luca Palamara, con una delegazione della giunta, ha partecipato all'assemblea straordinaria indetta dall'Anm distrettuale abruzzese a Pescara per discutere le iniziative indispensabili dopo il gravissimo terremoto che ha colpito l'Abruzzo e in particolare la città dell'Aquila. La presenza dell'Anm all'assemblea - alla quale hanno partecipato anche componenti del Csm - ha voluto altresì sottolineare la profonda vicinanza della magistratura italiana ai colleghi e al personale del Tribunale, della Corte d'appello e degli uffici di Procura dell'Aquila, così gravemente colpiti. Sul piano della solidarietà alle vittime del terremoto, l'Anm ha già dato indicazione nei giorni scorsi per far affluire i contributi dei magistrati italiani sul conto corrente bancario della sezione abruzzese dell'Anm (Banca Caripe spa - Agenzia di Pescara - Iban: IT 68 B 06245 15410 000000133834 intestato: Associazione nazionale magistrati - sezione abruzzese - causale: Contributo terremoto Abruzzo) al fine di affidare il ricavato alla Protezione civile, per gli interventi che saranno ritenuti più urgenti e necessari.

Cassa Forense -. Paolo Rosa, presidente della Cassa Forense, ha proposto, in favore dei legali colpiti dal terremoto, la sospensione di ogni termine di decadenza e di versamento contributivo e l'adozione di tutti i provvedimenti assistenziali previsti dai vigenti Regolamenti. Ma non solo, verrà anche aperto un conto corrente dedicato dove far affluire tutti gli aiuti dell'Avvocatura italiana. E per i professionisti residenti o esercenti nelle zone colpite dal sisma, è stata predisposta una linea telefonica dedicata che sarà attiva venerdì 10 aprile dalle ore 9 alle ore 13 e da martedì 14 aprile sempre dalle ore 9 alle ore 13. Il Centro di Coordinamento istituito presso il Consiglio dell'Ordine Avvocati di Pescara (tel.: 085.45.03.418) fornirà il numero telefonico dedicato.

OUA – Organismo Unitario dell'Avvocatura - **La Giunta dell'Organismo unitario dell'avvocatura ha approvato un documento nel quale invita i presidenti degli Ordini forensi a farsi promotori di iniziative che consentano ai giovani colleghi e ai praticanti di L'Aquila di proseguire la propria attività presso gli studi legali di altre province e regioni italiane. L'iniziativa è rivolta a tutti i giovani legali e praticanti che ne facessero richiesta. In particolare, rispetto a questi ultimi, dev'essere naturalmente assicurata l'effettività e la proficuità della pratica, nonché un compenso proporzionato all'apporto professionale fornito. «A fronte di catastrofi come quella che ha colpito L'Aquila occorre mettere da parte gli eccessi di burocrazia e dare prova concreta di solidarietà – ha detto il presidente dell'Oua, Maurizio de Tilla – per questo chiediamo che si fornisca subito una concreta possibilità di lavoro ai giovani avvocati e si consenta ai praticanti di L'Aquila di proseguire validamente il proprio tirocinio negli studi disponibili di qualunque provincia italiana». Il presidente de Tilla ha anche molto apprezzato le iniziative assunte dalla Cassa forense: «Oltre alle possibilità di intervenire direttamente con gli indennizzi previsti in caso di calamità naturale, l'Oua propone che la Cassa - e per questo ringrazio espressamente la disponibilità manifestata dal presidente Paolo Rosa – si faccia collettore e gestore di tutte le offerte provenienti da singoli avvocati, istituzioni o associazioni forensi».**

AIGA – Associazione Italiana Giovani Avvocati - Il sisma che ha interessato l'Abruzzo ha colpito anche la macchina della Giustizia: molti avvocati – *rileva una nota dell'Associazione* - sono rimasti senza casa e senza studio, così come molti altri lavoratori autonomi e professionisti. L'AIGA, pertanto, chiede l'estensione degli ammortizzatori sociali anche agli avvocati, e non solo a quelli più giovani, che hanno perduto tutto o quasi, in considerazione della grave situazione di difficoltà e fragilità nella quale si trovano anche i ceti professionali. Con la parziale distruzione del Tribunale, il trasferimento dei detenuti del carcere, la perdita di atti e documenti, la giustizia aquilana subirà un inevitabile rallentamento con pregiudizio di tutti gli interessati. Aiutare almeno in parte i professionisti a ricostruire la propria attività, permetterà all'intero sistema di tornare al più presto alla normalità da tutti auspicata. La tragedia che ha ferito in profondità L'Aquila, portando via agli scampati del terremoto i propri averi e, a molti, i propri cari, richiede all'intero paese uno sforzo di solidarietà tanto più importante in tempi di crisi come quella nella quale stiamo vivendo. I Giovani Avvocati hanno deciso di contribuire ad alleviare le sofferenze della popolazione aquilana promuovendo tra i propri iscritti una sottoscrizione di solidarietà a favore delle cittadinanze colpite dal terremoto (versamento sul conto corrente n. 1-058596-6, acceso presso l'Istituto Banca di Credito Cooperativo di Fornacette – Sede Fornacette. Intestazione AIGA – Aiuti terremoto Abruzzo, IBAN IT48 M085 6270 9100 0001 0585 966). L'AIGA esprime anche il proprio cordoglio a quanti hanno perduto parenti ed amici e si stringe alle famiglie di quei colleghi colpiti dal sisma.

ITALIA OGGI

Le donazioni potranno essere detratte dall'imponibile per i privati. Previste deduzioni per le imprese

Il Cnf sostiene gli avvocati aquilani

Le istituzioni forensi si mobilitano per i legali terremotati

Il consiglio nazionale forense scende in campo per l'emergenza terremoto in Abruzzo. Il Cnf ha infatti stanziato 150 mila euro a favore degli avvocati aquilani che oltre al dramma personale devono fare i conti anche con i danni professionali subiti con la distruzione dei propri uffici legali.

Il fondo, attivato dall'Unione degli ordini abruzzesi, contribuirà a fare fronte alle necessità più urgenti dei professionisti aquilani e sarà gestito dal tesoriere del Cnf, Lucio del Piaggio, il quale ha spiegato come questa iniziativa oltre ad essere «un segno della partecipazione alla drammatica situazione verso i colleghi avvocati del foro aquilano, rappresenta un impegno anche per favorire la più immediata ripresa del sistema locale di giustizia».

In questo momento infatti, tutti palazzi pubblici, compreso quello di giustizia, sono inagibili e l'operatività legale e gli stessi processi sono bloccati. A questo proposito il presidente del Cnf, Guido Alpa, facendosi carico di una richiesta giunta dal presidente del Coa di L'Aquila Antonello Carbonara, ha inviato una lettera al ministro della Giustizia Angelino Alfano, dove è stata segnalata la necessità di dotare di una sede operativa provvisoria il consiglio dell'ordine aquilano, per la quale il Cnf si è offerto di sostenere le spese occorrenti.

L'Oua, l'organismo unitario dell'avvocatura italiana, ha invece invitato la Cassa di previdenza e assistenza forense a convocare tutti gli Ordini Forensi, le associazioni e Istituzioni, per coordinare le iniziative di solidarietà e deliberare provvedimenti urgenti a tutela dei legali colpiti dall'evento sismico.

I giovani avvocati dell'Aiga, invece, hanno chiesto l'estensione degli ammortizzatori sociali anche agli avvocati e non solo a quelli più giovani, vittime del terremoto. Intanto, prosegue l'adesione al fondo di solidarietà per la popolazione abruzzese «Un tetto per l'Abruzzo» attivato dal Cup e da ItaliaOggi.

Da segnalare infine, che per i privati che hanno intenzione di fare delle donazioni, sarà possibile usufruire di detrazioni nell'ordine del 19% per un importo massimo di 2 mila euro, mentre per le imprese, sarà possibile dedurre dall'imponibile, l'intera somma donata per le vittime del terremoto.

Paolo Silvestrelli

IL SOLE 24 ORE

«Bisogna evitare che i professionisti lascino la città»

L'AQUILA. Dal nostro inviato Lina Palmerini

Molti non riescono neppure a rientrare nello studio. A controllare cosa ne è stato dei ferri del mestiere, di una vita professionale diventata d'improvviso incerta dopo anni di lavoro. Sono all'incirca 1.300 i professionisti che lavorano all'Aquila. Anzi, lavoravano. Perché dopo la notte del terremoto è impossibile programmare un nuovo inizio, una ripartenza. Impossibile fissarla nel calendario. Sono commercialisti e avvocati, notai, ingegneri e geometri che, scampata la morte, ora pensano ai loro archivi e a cosa ne è rimasto, alle scadenze dei termini che ora non possono rispettare e a cosa faranno se, dopo il sisma, arriva pure il declino economico della città. «Non ci vogliamo arrendere. Pensiamo già alle cose che bisogna fare subito, ora. Per esempio, estendere la sospensione dei termini giudiziari non solo per chi risiede nelle zone terremotate ma anche per chi risulta cliente dei residenti in un comune terremotato. E una necessità perché noi non abbiamo possibilità di accesso ai nostri archivi. Io non posso neppure entrare nel mio studio». Il racconto è di Gianni Leonio, commercialista dell'Aquila che sta pensando, con altri professionisti, di costituire un comitato proprio per riprendere i fili di una storia di lavoro spezzata. «È importante che si estendano ai professionisti, e non solo ad artigiani e commercianti come ha promesso il Governo, gli ammortizzatori sociali e i finanziamenti per il ripristino dei beni strumentali legati all'attività». Questo per tamponare l'emergenza. Ma è il futuro con cui si devono fare i conti. E i professionisti che conoscono bene il tessuto sociale ed economico della città ora scorgono prima di altri l'ombra lunga del terremoto. «Ci vorranno anni prima che riportiamo a regime quello che avevamo realizzato fino a domenica con il nostro lavoro. Non esisterà più una clientela e un giro economico tale da garantirci gli stessi volumi di attività. Questo potrebbe spingere molti aquilani alla diaspora. Ad abbandonare la città». La fuga per mancanza di lavoro. Come una volta, proprio da queste parti, si emigrava lontano in cerca di un futuro. E' davvero questo il rischio? «Noi — continua Gianni Leonio — abbiamo già delle proposte per impedirlo. Per esempio, usare il terremoto per far diventare l'Aquila un centro di ricerche sismiche di eccellenza legato al laboratorio del Gran Sasso. E un'occasione per investire in qualcosa che diventi un bene anche per la Comunità nazionale. E poi l'università: era il fulcro della città e noi professionisti ci mettiamo a disposizione per ricostruirla».

ITALIA OGGI

Appello dell'Associazione degli enti dopo la bocciatura del restyling della Cassa forense

Casse, bilanci a 30 anni nel freezer

Adepp: i ministeri approvino le riforme nel rispetto dell'autonomia

La rivoluzione interna alle casse di previdenza dei professionisti può attendere. Gli sforzi degli enti di far quadrare i conti per un periodo di almeno 30 anni, così come è stato chiesto dal comma 763 della Finanziaria 2007, o sono stati bocciati come nel caso della Cassa forense (si veda ItaliaOggi di ieri) oppure sono alle prese con la verifica di fattibilità. Una cosa è certa: sulle richieste di convalida delle riforme proposte e funzionali alla sostenibilità, i ministeri vigilanti vogliono vederci chiaro. Poco conta il rafforzamento dell'autonomia gestionale promesso (proprio dalla Finanziaria 2007) in cambio di un consolidamento dell'equilibrio dei bilanci. L'atteggiamento di diffidenza, soprattutto nei confronti delle casse con sistema retributivo, non è passato inosservato fra gli addetti ai lavori. E dopo la presa di posizione di Paolo Rosa, presidente della cassa degli avvocati (si veda ItaliaOggi di ieri) è stato il turno di Maurizio de Tilla. «I ministeri vigilanti procedano all'approvazione delle riforme previdenziali», commenta il numero uno dell'Adepp. Che in una delibera assembleare, sollecita i ministeri competenti ad approvare non solo le riforme sulla previdenza deliberate dalle diverse Casse aderenti all'Associazione degli enti previdenziali privati, ma anche le modifiche regolamentari che completano quelle da tempo approvate. Il tutto tenendo ben salda l'autonomia caratterizzante di queste casse che, avendo natura privata non possono, per De Tilla, «essere sottoposte a controlli di merito in ordine alle scelte di politica previdenziale adottate nell'ottica della sostenibilità di lungo periodo». Del resto che sull'approvazione delle riforme i ministeri competenti (lavoro, giustizia ed economia) proseguano a rilento non è un mistero. Ma vediamo quali sono le delibere giacenti nelle stanze di via XX Settembre, il ministero guidato da Giulio Tremonti che rappresenta il gradino più alto da scalare.

Le casse di vecchia generazione. Sono quelle che hanno dovuto mettere mano ad una revisione interna piuttosto articolata. Il sistema di calcolo retributivo adottato dai diversi enti, infatti, da sempre è considerato dai ministeri vigilanti molto generoso in quanto l'importo della pensione non è subordinato a quanto versato. E per questo più bisognoso di manutenzione per garantire la sostenibilità di lungo periodo. I primi a farne le spese, si è detto, sono stati gli avvocati. Che si sono visti accendere il semaforo rosso a una proposta di riforma che fra le altre cose prevedeva l'innalzamento graduale dell'età pensionabile e dei contributi. Ma la Cassa forense potrebbe presto trovarsi in buona compagnia. Qualche critica alla sua riforma, infatti, l'ha avuta nelle settimane passate, anche la Cassa dei consulenti del lavoro. La quale, in attesa di un via libera che non arriva alla riforma previdenziale interna, ha dovuto inventarsi di corsa un "regime transitorio". Le modifiche ipotizzate a metà del 2008, infatti, dovevano entrare in vigore il primo gennaio 2009. Non solo. In funzione di questa tempistica è stato elaborato anche il bilancio preventivo 2009. Che ad oggi è completamente da rifare (si veda ItaliaOggi del 10 marzo). E a decidere di rivedere, senza stravolgerlo, il proprio sistema retributivo è stata anche Inarcassa. Da tempo anche l'ente di architetti e geometri è in attesa di un semaforo verde che non si vuol accendere. Le cose sono andate un po' meglio per la cassa dei geometri. Probabilmente perché i vertici dell'istituto di previdenza hanno introdotto dal 1° gennaio 2009 il sistema contributivo (non certo il sistema più generoso per calcolare le pensioni) per le anzianità successive ai 40 anni, fermo restando il

retributivo, per il calcolo delle precedenti annualità. La seconda proposta (in attesa di approvazione) punta a rendere obbligatoria l'iscrizione alla cassa a tutti gli appartenenti all'albo. Nessun problema per le delibere della Cassa del notariato, che sono state approvate. A fronte delle scelte legislative degli ultimi anni, lenzuolate Bersani comprese, che hanno portato ad una diminuzione di competenze e quindi di onorari, la cassa ha proposto e ottenuto un innalzamento considerevole delle aliquote.

Le casse dei commercialisti. I due enti dei ragionieri e dei dottori commercialisti sono quelli che nel 2004 hanno portato a casa delle riforme impegnative con il passaggio dal sistema retributivo al contributivo. I bilanci tecnici con proiezioni a 30 anni di entrambe le casse, infatti, sono stati inviati senza aver previsto prima degli ulteriori aggiornamenti. Del resto le due popolazioni di professionisti in questi anni hanno dovuto fare i conti con i maggiori sacrifici imposti dalle riforme. Da tempo però la Cassa dottori (Cnpadc) sta lavorando sull'adeguatezza delle prestazioni. Il problema principale delle casse al contributivo (il calcolo della pensione è subordinato a quanto versato) è infatti l'esiguità degli importi degli assegni. Situazione che i vertici della Cnpadc hanno cercato di migliorare con un contributo integrativo al 4% (in genere è al 2%) a carico del committente. Ma si tratta di un'eccezione. Alla Cassa dei dottori infatti è stato concesso un regime transitorio che rischia di concludersi a fine 2009 se non verrà confermato dai ministeri vigilanti come richiesto. Ma che non siano più tempi di concessioni lo ha lasciato intendere il sottosegretario all'economia, Luigi Casero, nel corso di un convegno organizzato a Milano (si veda ItaliaOggi del 21 marzo). Il quale ha fatto capire che raggiunto l'equilibrio dei conti il raddoppio dal 2 al 4% dell'integrativo non ha più senso, soprattutto in tempi di crisi.

Le casse di nuova generazione. Come per tutti gli enti del 106, nessun problema di sostenibilità per i bilanci tecnici dell'Epap, l'ente pluricategoriale (attuari, chimici, geologi) che numeri alla mano non ha particolari problemi. Ecco perché il consiglio di amministrazione della cassa non ha ritenuto opportuno intervenire. Ci è voluto quasi un anno invece per l'approvazione della riforma per l'Enpapi, l'ente di previdenza degli infermieri che ha inviato la delibera ai ministeri competenti a fine 2007 e ha ricevuto parere positivo a dicembre 2008. La riforma ha previsto la modifica delle modalità di versamento della contribuzione dovuta, con l'ampliamento delle possibilità di dilazione per i contributi minimi e per il saldo, la modulazione delle aliquote per il contributo soggettivo e il nuovo trattamento contributivo per chi esercita la professione in forma subordinata. Ignazio Marino e Benedetta P. Pacelli

IL SOLE 24 ORE

Avvocati. Dopo lo stop all'ipotesi di riforma

Il Lavoro: con la Cassa pronti a un chiarimento

L'invito del ministero del Lavoro a «riformulare, con l'urgenza che la situazione richiede, la proposta di riforma della previdenza forense» non rappresenta «un fatto eccezionale» per il direttore generale per le Politiche previdenziali, Giovanni Geroldi. Non c'è la volontà di condizionare l'autonomia della Cassa, assicura il direttore (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri) visto che la legge è chiara sulle responsabilità degli enti professionali privati. La convocazione di un incontro, il 21 aprile, il frutto «di una mia linea di condotta: quando ci sono problemi - dice Geroldi— è meglio mettersi intorno a un tavolo, piuttosto che affidarsi ai carteggi».

Le contestazioni. Geroldi minimizza la portata le contestazioni sulla riforma. «L'abbiamo valutata — afferma — e vanno risolte alcune discordanze nei bilanci tecnici». Non verrebbero rimessi in discussione i fondamenti della riforma: in particolare, aumento dell'aliquota soggettiva dal 12 al 13%; elevazione graduale dei requisiti per la pensione di vecchiaia (nel 2027 si dovranno avere 70 anni di età e 35 di contribuzione); calcolo della pensione su tutta la media dei redditi professionali (con l'eccezione dei peggiori cinque); quota “integrativa” per una prestazione determinata con il contributivo e raddoppio al 4% del contributo sul volume d'affari. Fino a qualche giorno fa, Geroldi era convinto di dare il via libera alla riforma, tanto che circola una bozza in cui si valutano positivamente le misure apprestate dalla Cassa con la delibera del 19 settembre. A scompigliare le carte sembra essere stato il parere della Giustizia, che si è fatta forte anche delle perplessità già segnalate dall'Economia. «la tutela delle ragionevoli aspettative - ha ammonito la Giustizia—può risultare compatibile con una meno ampia fase di realizzazione della riforma, secondo una scelta che tenga realisticamente conto del dato che il pensionamento per un avvocato non equivale all'uscita del mondo del lavoro, ma si coniuga frequentemente con il proseguo dell'esercizio dell'attività». Come dire: la difesa dei diritti quesiti non può essere squilibrata, in misura eccessiva, a svantaggio dei giovani. D'altra parte, l'Economia aveva messo in rilievo come le entrate previdenziali non saranno sufficienti a coprire la spesa fin dal 2037. Dunque, «la delibera non appare in grado di risolvere in via definitiva le problematiche legate all'equilibrio strutturale di lungo periodo». A questo punto Geroldi ha dovuto richiamare la necessità della Cassa di esporre «leve e azioni che si intendono attivare» per garantire stabilità ed equità tra le generazioni.

La categoria. La reazione della Cassa forense («difenderemo punto su punto la riforma»), è stata seguita ieri dalla presa di posizione dell'Adepp, l'associazione delle Casse, a difesa dell'autonomia degli enti. Michelina Grillo, ex presidente Oua ed eletta nel nuovo comitato dei delegati, chiede che non si faccia saltare la riforma, per evitare squilibri all'ente. L'Anf vede nella posizione del ministero il tentativo di pilotare la riforma verso la scelta del contributivo, cosa che porterebbe a «una più forte sperequazione tra le varie Italie». Giuseppe Sileci, presidente dei giovani avvocati dell'Aiga, constata invece che «sono state riconosciuti dai ministeri i dubbi sulla iniqua distribuzione dei sacrifici». *Maria Carla De Cesari*

ITALIA OGGI

Sentenza della Corte costituzionale

Avvocati abilitati pure con sentenza

Avvocati abilitati anche per sentenza. Infatti i candidati, che abbiano superato tutte le prove, conseguono l'abilitazione professionale anche se l'ammissione agli scritti e agli orali sia stata decisa da un giudice. Hanno superato con successo il vaglio della Corte costituzionale (sentenza n. 108 di ieri) le norme contenute nell'articolo 4 del dl 115 del 2005 emesse per assicurare la funzionalità della pubblica amministrazione. È infatti infondata la questione di legittimità sollevata in relazione a questa disposizione secondo cui «conseguono ad ogni effetto l'abilitazione professionale o il titolo per il quale concorrono i candidati, in possesso dei titoli per partecipare al concorso, che abbiano superato le prove d'esame scritte ed orali previste dal bando, anche se l'ammissione alle medesime o la ripetizione della valutazione da parte della commissione sia stata operata a seguito di provvedimenti giurisdizionali o di autotutela». In questo modo, assicura il Collegio, è comunque assicurata la par condicio fra gli esaminandi. Ma non solo. Il bilanciamento degli interessi contrapposti nelle prove per l'abilitazione professionale operato dal legislatore, ha precisato la Consulta, con la disposizione denunciata, non è irragionevole. Il diritto di difesa dell'amministrazione è sì compresso, ma non eliminato, in quanto esso può comunque esplicarsi fino all'eventuale superamento delle prove. E la sua compressione è giustificata dal fatto che dell'interesse pubblico all'accertamento dell'idoneità del candidato, di cui l'amministrazione stessa è portatrice, la disposizione si fa comunque carico, richiedendo il superamento della prova: è solo a seguito della ripetizione della stessa o della nuova valutazione, con esito positivo, e non semplicemente sulla base di un provvedimento giurisdizionale, che il candidato consegue l'abilitazione. I giudici di Palazzo della Consulta fanno poi un'altra importante precisazione: la norma sospettata di illegittimità non si applica ai concorsi pubblici, ma solo agli esami di abilitazione. Insomma si applica solo alle prove che hanno lo scopo di «accertare l'idoneità dei candidati a svolgere una determinata attività professionale». Fra l'altro, accertata questa idoneità la professione deve potersi svolgere liberamente. *Debora Alberici*

DIRITTO E GIUSTIZIA

Meeting point

Le morti bianche - Aspetti giuridici, economici e sociali - Opinioni a confronto	
MANIFESTAZIONE	convegno
DATA	venerdì 10 aprile 2009
CITTÀ	Bari
LUOGO	Sala Convegni - Consorzio A.S.I., Via delle Dalie n. 5
ORARIO	Dalle 9
ORGANIZZAZIONE	Ordine degli Avvocati di Bari
VARIE	Verranno riconosciuti dieci crediti formativi
NOVITÀ	

TEMA	Diritto societario 2009 - Azioni e strumenti finanziari
MANIFESTAZIONE	seminario
DATA	martedì 14 aprile 2009
CITTÀ	Roma
LUOGO	Aula Avvocati Palazzo di Giustizia – Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 14
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma
VARIE	Verranno riconosciuti venti crediti formativi per l'intero corso

TEMA	La Carta dei Diritti dell'Unione Europea. Casi e materiali
MANIFESTAZIONE	convegno
DATA	mercoledì 15 aprile 2009
CITTÀ	Roma
LUOGO	Aula Giallombardo della Corte Suprema di Cassazione - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 15
ORGANIZZAZIONE	Corte di Cassazione, Magistratura democratica e Gruppo Europa
NOVITÀ	

TEMA	Corso di conciliazione nel condominio e nelle locazioni - Il ruolo attivo dell'avvocato nella procedura di mediazione
MANIFESTAZIONE	corso di formazione
DATA	giovedì 16 aprile 2009
CITTÀ	Roma
LUOGO	Sala Conferenze, Via Valadier n. 42
ORARIO	Dalle 14,30
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma - Centro Studi - Commissione Conciliazione Stragiudiziale sulle Controversie
VARIE	Verranno riconosciuti quattordici crediti formativi per l'intero corso
NOVITÀ	

TEMA	Ambiente e luoghi di lavoro
MANIFESTAZIONE	seminario
DATA	giovedì 16 aprile 2009
CITTÀ	Roma
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 12
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma - Centro Studi - Commissione di Diritto Civile
VARIE	Verranno riconosciuti quattro crediti formativi per l'evento
NOVITÀ	

TEMA	Il Trattato di Lisbona e le Regioni: il controllo di sussidiarietà
MANIFESTAZIONE	incontro di studio
DATA	giovedì 16 e venerdì 17 aprile 2009
CITTÀ	Trento
LUOGO	Sala Depero - Palazzo della Provincia, Piazza Dante n. 15
ORARIO	Dalle 14
ORGANIZZAZIONE	Università di Trento ed Eurac research
NOVITÀ	

TEMA	Diritto comunitario e sistemi nazionali: pluralità delle fonti e unitarietà degli ordinamenti
MANIFESTAZIONE	IV convegno nazionale
DATA	giovedì 16, venerdì 17 e sabato 18 aprile 2009

CITTÀ	<i>Capri</i>
LUOGO	Grand Hotel Quisisana, Via Camerelle n. 2
ORARIO	Dalle 15
ORGANIZZAZIONE	Società Italiana degli Studiosi del Diritto Civile
NOVITÀ	

TEMA	Le discipline strumentali della professione forense, tra tecnica e deontologia
MANIFESTAZIONE	seminario
DATA	venerdì 17 aprile 2009
CITTÀ	Roma
LUOGO	Sala Pio X, Borgo Santo Spirito n. 80
ORARIO	Dalle 10
ORGANIZZAZIONE	Associazione Italiana Giovane Avvocati e Consiglio Nazionale Forense
VARIE	Verranno riconosciuti cinque crediti formativi per l'evento
NOVITÀ	

TEMA	Legge Bersani - Derogabilità minimi tariffari, studi di settore, indennizzo diretto - Piaghe per l'avvocatura, ostacoli per i giovani"
MANIFESTAZIONE	seminario
DATA	venerdì 17 aprile 2009
CITTÀ	Roma
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 16,30
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma - Centro Studi e Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana
VARIE	Verranno riconosciuti due crediti formativi per l'evento